



PROVINCIA DI VICENZA
Area Servizi al Cittadino e al Territorio
SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI
PROTEZIONE CIVILE

Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net C. Fisc. P. IVA 00496080243

Protocollo n. 16375

da citare nella risposta

Vicenza, 10.03.2015

Autorizzazione integrata ambientale n. 1/15

Oggetto: Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.

Autorizzazione integrata ambientale.

Ditta: **Allevamento Fancon Stefano.**

Sede legale: **via Martinè, 24 – 36034 Malo (VI).**

Sede installazione: **via Martinè, 24 – 36034 Malo (VI).**

IL DIRIGENTE

Vista

la domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentata dall'allevamento Fancon Sergio (poi Fancon Stefano) alla Provincia di Vicenza in data 24/12/2013, prot. n. 92756.

Esaminate

le successive integrazioni alla domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentate dalla ditta alla Provincia, e da questa recepite agli atti il 06/03/2014, prot. n. 17101, e il 16/01/2015, prot. n. 3055.

Valutato

che la ditta svolge nell'installazione di via Martinè 24 a Malo l'attività di allevamento di quaglie e che tale attività risulta, per tipologia e potenzialità, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. 152/06, con codice 6.6.a.

Considerato

il parere positivo espresso da ARPAV, Dipartimento provinciale di Vicenza, sul Piano di monitoraggio e controllo presentato dalla ditta, parere recepito dalla Provincia il 25/02/2015, prot. n. 13048.

Visto

l'esito del sopralluogo effettuato presso l'installazione il giorno 11/03/2014 dal Responsabile dell'istruttoria insieme a un tecnico di ARPAV – Dipartimento di Vicenza.

Considerato che

in data 19/02/2015, con regolare convocazione, si è tenuta presso la sede provinciale di palazzo Nievo a Vicenza una conferenza di servizi sull'argomento in oggetto e che dalla medesima è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Visto

il D. lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 che ha modificato e integrato le norme in tema di Autorizzazione integrata ambientale di cui al D. lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

Visto

il decreto ministeriale del 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Visto

il decreto ministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", cui è seguita la D.G.r.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Vista

la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.).

Vista

la legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Viste

le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 "D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005" e n. 1105 del 28 aprile 2009 "D. lgs 18 febbraio 2005

n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)".

Visto

il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale).

RILASCIATA

Alla **ditta Fancon Stefano** l'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 152/06, per l'attività esercitata nell'installazione localizzata in via Martinè n. 24 a Malo.

I limiti, le condizioni e le prescrizioni da osservare nell'esercizio dell'attività sono riportati nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AVVERTE CHE

- 01 – La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D. lgs. 152/06, ha validità sino al **31 marzo 2025**; sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152; sei mesi prima della scadenza, il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D. lgs. 152/06. Fino alla pronuncia dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della presente Autorizzazione.
- 02 – La presente Autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività di allevamento.
- 03 – Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigenza della presente Autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

- 04 – Eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia, che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies del D. lgs. 152/06.
- 05 – In caso di inosservanze delle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione, compreso quanto riportato in **Allegato A**, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 9, e dall'art. 29-quattordices del D. lgs. 152/06.
- 06 – La tariffa per l'istruttoria, di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2008, viene determinata in euro 693,00 (seicentonovantatre/00), a seguito dei criteri fissati dalla Regione Veneto con l'emanazione della delibera della Giunta regionale n. 1519 del 26 maggio 2009.
- 07 – In relazione al Piano di monitoraggio e controllo, l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di una ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore, fatto salvo comunque quanto previsto nel piano d'ispezione ambientale a livello regionale di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis, del D. lgs. 152/06; qualora ne rilevasse la necessità, la Provincia può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/06.
- 08 – Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'Ufficio Tutela ecosistemi agrari del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile, ubicato a palazzo Nievo, contra' Gazzolle 1 – 36100 Vicenza.
- 09 – Si informa che contro questo provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni.
- 10 – Il presente provvedimento sarà inviato al gestore dell'installazione della ditta Fancon Stefano, al sindaco del Comune di Malo, al Dipartimento di Vicenza dell'ARPAV, al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n. 4 – Thiene.

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
ing. Maria Pia Ferretti

Settore competente: Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
Ufficio competente: Tutela ecosistemi agrari – dott. Francesco Bertoncello
E-mail: tutela.ecosistemiagrari@provincia.vicenza.it; tel. 0444 908566
Responsabile procedimento: dott.ssa Chiara Garbin

Autorizzazione integrata ambientale n. 1/15

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “**Allegato A**” e costituente parte integrante e sostanziale dell’**Autorizzazione integrata ambientale n. 1/15**, relativa all’installazione della ditta Fancon Stefano localizzata a Malo (VI) in via Martinè n. 24, riporta:

- 1 – l’inquadramento generale dell’installazione e del processo produttivo;
- 2 – le prescrizioni da osservare nell’esercizio dell’attività;
- 3 – il piano di monitoraggio e controllo.

1 – INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INSTALLAZIONE E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Nell’installazione viene svolta l’attività di allevamento di quaglie da carne in ciclo chiuso. Le quaglie prodotte sono destinate al conferimento alla società Quaja Veneta di Malo, cooperativa che si occupa della trasformazione, confezionamento, commercializzazione e vendita del prodotto finito.

L’unità produttiva è composta di un solo capannone. Esso comprende cinque sale da ingrasso e una sala per i riproduttori. La potenzialità complessiva dell’impianto è di circa 550.000 capi all’anno.

Ogni sala è dotata di batterie di gabbie sovrapposte su più piani. Ogni gabbia (detta anche foro) contiene circa 75 quaglie da ingrasso oppure 24 riproduttori, nel rapporto di tre femmine per un maschio.

Nelle sale da ingrasso c’è sia ventilazione naturale che forzata; quest’ultima è garantita da due ventilatori ad estrazione per sala.

Il ciclo di ingrasso ha una durata di circa trenta giorni, sufficiente a portare i capi a un peso di conferimento di 220 grammi all’incirca. Al termine di ogni ciclo di ingrasso c’è un periodo di vuoto sanitario.

Il mangime viene periodicamente acquistato e stoccato nei tre silos presenti nel sito produttivo. Viene stoccato mangime di tre tipi: di primo periodo medicato, di primo periodo, di secondo periodo.

Il riscaldamento avviene mediante aerotermini ad aria collegati a una caldaia a metano. Per l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari viene utilizzata energia elettrica di rete. L'acqua usata nell'allevamento, prevalentemente per l'abbeveraggio degli animali, proviene da acquedotto.

È presente un gruppo elettrogeno di emergenza, posto in uno spazio dedicato. Una volta svuotate le sale di allevamento dai capi, si provvede alla raccolta delle deiezioni, alla pulizia e alla disinfezione dei locali. La pulizia dapprima viene effettuata a secco, quindi pavimenti e attrezzature sono lavati con acqua tramite idropulitrice e i reflui risultanti vengono convogliati alla vasca a tenuta. Infine si distribuisce la soluzione di disinfettante con atomizzatore e si lascia asciugare, senza pertanto generare reflui. Le deiezioni avicole vengono stoccate in un'apposita concimaia coperta presente nel sito produttivo.

2 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento avicolo in conformità alle seguenti prescrizioni.

- A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009).
- B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia, di cui il punto 1 dell'Allegato A – parte integrante del presente provvedimento – costituisce una sintesi.
- C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2495 del 7 agosto 2006 e n. 2439 del 7 agosto 2007 e successive modifiche e integrazioni.
- D – La ditta dovrà provvedere, per le strutture in cemento-amianto eventualmente ancora presenti nell'installazione, alla valutazione dell'Indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica.
- E – Le carcasse degli animali morti dovranno essere stoccate nell'apposita cella frigo presente nell'installazione e periodicamente smaltite da una ditta specializzata e autorizzata.
- F – Se dovessero mutare tipo merceologico e/o ditta produttrice della carta monobitumata utilizzata per la raccolta della pollina, occorrerà prontamente segnalare i fatti alla Provincia e quindi provvedere a nuove analisi chimiche del prodotto. Nel caso poi entrassero nel mercato tecno-

logie alternative ed economicamente sostenibili, la ditta dovrà abbandonare l'uso della carta monobitumata per la raccolta delle deiezioni.

- G – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 3 del presente Allegato A.
- H – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 30 giugno 2015.
- I – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell’Autorizzazione integrata ambientale.
- L – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.
- M – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell’anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVe); per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe (*) del Settore primario della Regione Veneto e la costituzione e validazione, o eventuali aggiornamenti, del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA);

(*)

<<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Domanda+iscrizione+anagrafe.htm>>;

per la compilazione è inoltre necessaria l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP):

<<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Assegnazione+di+un+profilo.htm>>.

Infine, occorre che il gestore dell’installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l’avvenuta compilazione.

3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009.

QUADRO SINOTTICO

N	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		FREQUENZA AUTOCONTROL- LO	REPORTING	ISPEZIONI	CAMPIONAMEN- TI
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	MATERIE PRIME E PRODOTTI				
1.1.1	MANGIME	ALLA RICEZIO- NE	SI	x	
1.1.2. 1	PRODOTTI	A FINE CICLO	SI	x	
1.2	RISORSE IDRICHE				
1.2.1	RISORSE IDRI- CHE	A FINE CICLO	SI	x	
1.3	RISORSE ENERGETICHE				
1.3.1	ENERGIA	A FINE CICLO	SI	x	
1.4	COMBUSTIBILI				
1.4.1	COMBUSTIBILI	A FINE CICLO	SI	x	
1.5	EMISSIONI IN ARIA (Solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	ASSENTI		X	
1.5.2	Inquinanti monitorati			X	
1.6	EMISSIONI IN ACQUA (solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				

1.7	EMISSIONI DI RUMORE (solo per casi particolari elencati nelle linee guida)				
1.7.1	Rumore sorgenti e misure	NO	NO	NO	SU SEGNALAZIONE
1.8	EMISSIONE RIFIUTI				
1.8.1	CONTROLLO RIFIUTI PERICOLOSI	MENSILE	SI	x	
1.8.2	CONTROLLO RIFIUTI NON PERICOLOSI	MENSILE	SI	x	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1.1	SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO	Come da tabella	SI	x	
2.1.2	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	Come da tabella	SI	x	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1.1	MONITORAGGIO	annuale	SI	x	

1) COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Animali	Locali dedicati	Stabulazione	Unità	giornaliera	Registro o documento trasporto (DDT)	SI
Mangime (sbricioato, I e II periodo)	Silos	Alimentazione	t/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Carta bitumata	magazzino	Stabulazione	kg/ciclo	settimanale	Registro o DDT	SI
Medicinali	In utilizzo	Alimentazione	Kg/ciclo	Giornaliera	Registro o DDT	SI
Disinfettanti	Locale chiuso a chiave	Pulizia fine ciclo	Kg/ciclo	Settimanale	Registro o DDT	SI

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

PROCESSO	Denominazione	unità	Frequenza autocontrollo	Registro/autocertificazione	Reporting (*)
Quaglie da carne	Peso	kg	Fine ciclo	Registro	SI
	Numero ciclo	Numero o sigla	annuale	Registro	SI
	Durata ciclo	giorni	Fino ciclo	Registro	SI
Capi deceduti	Capi	Unità	giornaliera	Registro	SI
	Peso	Kg	giornaliera	Registro	SI
Palabili	Pollina e reflui (*)	Mc/ciclo	Fine ciclo	Registro	SI

-i capi morti sono conservati negli appositi freezer descritti in scheda B

(*) -L'azienda gestisce il refluo zootecnico secondo le linee guida del DM 6 aprile 2006, DGRV 2495 DEL 07/08/2006 e s.m.i.

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipo approvvigionamento	Fase di utilizzo	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Acqua di acquedotto	Stabulazione alimentazione	mc	Fine ciclo	Conta litri	registro	SI

1.3 – Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Risorse energetiche

Descrizione	Tipologia	Um	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Registro o autocertificazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	annuale	Contatore	registro	SI
Energia autoprodotta (fotovoltaica)	Energia elettrica	MWh	annuale	Contatore	registro	SI

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	u.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
---------------	---------------------	------------------	------	-------------------------	------------	-----------

metano	Prelievo da rete gas	Stabulazione	mc/mese	annuale	bollette	SI
--------	----------------------	--------------	---------	---------	----------	----

1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni provengono dal capannone di allevamento, ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA).

Si sottolinea che nel caso in esame l'azienda possiede una vasca in cemento per lo stoccaggio delle deiezioni (pollina); la vasca è dotata di un apposito sistema di chiusura a coperchio per il contenimento delle emissioni. Le deiezioni vengono allontanate dall'allevamento e stoccate in vasca mediamente due volte a settimana. Una o due volte l'anno le deiezioni vengono rimosse dalla vasca per lo spargimento sui terreni di proprietà o su quelli in uso.

Si precisa che la gestione esterna all'azienda della pollina esula dalla stima e controllo delle emissioni.

Parametro/ inquinante	Metodo di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI
Ammoniaca	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t/a	Annuale	Contabilità aziendale	SI

1.6 – Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi idrici e non ne è previsto quindi il monitoraggio

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore, sorgenti

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. In alcuni casi, come ad esempio la presenza di attività particolarmente rumorose e ripetutamente segnalate, può essere necessario redigere una valutazione d'impatto acustico al perimetro dell'azienda. Solo in questi rari casi, in istruttoria verrà valutata la necessità di ripetere la valutazione d'impatto acustico ogni tre anni.

Si precisa che la valutazione di impatto acustico va redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/85. Non essendo ancora approvate dalla Regione Veneto delle Linee Guida per la redazione della Valutazione d'Impatto Acustico, è necessario che il gestore concordi con l'Ente competente la redazione di tale documento secondo le Linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008. Tale valutazione dovrà essere inviata a Provincia ed ARPAV al di fuori del report annuale.

Prevederne il monitoraggio periodico (cadenza triennale) solo nel caso che la valutazione preliminare abbia evidenziato criticità.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	150110*	Contenitori mobili	D	Registro c/s (**)	mensile	SI
Oli esausti	130206*	Fusti in bacino di contenimento	D	Registro c/s (**)	mensile	SI

() Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa*

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (**)
Imballaggi in plastica	150102	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	mensile	SI
Imballaggi in materiali misti	150106	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	mensile	SI
Imballaggi in vetro	150107	Zona rifiuti	D	Formulari e registro ove previsto	mensile	SI

() Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa*

*(**) Il report dovrà comprendere tutti i rifiuti prodotti nell'anno cui si riferisce, anche quelli non citati in tabella*

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Terreni

E' importante che tutti gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione si avvalgano di una apposito monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo. Si ritiene, comunque, che tale monitoraggio non debba rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento. Il campionamento dei terreni e le relative analisi verrà eseguito da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dall'art.29 decies c.3 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i

2) GESTIONE DELL'IMPIANTO

Ai fini del mantenimento/miglioramento degli obiettivi di qualità ambientale risulta strategico il controllo della gestione e la sua comparazione con le BAT.

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	criticità	Parametro esercizio	U. M.	Frequenza auto-controllo	Fonte dato	Reporting
Stabulazione	Incubazione uova	Verifica % nascite	n.a.	A fine schiusa	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Rimozione deiezioni	Umidità e altezza	n.a.	Giornaliero	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Accasamento	Procedura Benessere animale	n.a.	A inizio ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Vendita animali	Procedura Benessere animale	n.a.	A fine ciclo	Quaderno manutenzione	NO
Stabulazione	Disinfezione	Verifica Procedura da norme	n.a.	A fine ciclo (*)	Quaderno manutenzione	NO

(*) il vuoto sanitario viene effettuato con la durata di 1 settimana a rotazione nei vari reparti

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Illuminazione	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Mangiatoie	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Centraline automatismi	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Silos	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Termometri per apertura manuale finestre	Tarature	annuale	Rapporto di taratura	NO
Termosonde comando automatico aerotermini	Tarature	annuale	Rapporto di taratura	NO
Cella Frigo e Frezeer capi morti	Controllo funzionalità	giornaliera	Quaderno manutenzione	NO
Caldaia	Controllo funzionalità	annuale	Quaderno manutenzione	NO

Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio

struttura	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte dato	Reporting
Vasca acque lavaggio capannone	Controllo funzionalità	mensile	Quaderno manutenzione	NO
Vasca accumulo deiezioni e reflui	Controllo funzionalità	mensile	Quaderno manutenzione	NO

3) INDICATORI DI PRESTAZIONE**Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore	Descrizione	Um	Metodo misura	Frequenza monitoraggio	Reporting
Consumo specifico risorsa idrica	Quantità acqua prelevata rispetto capi allevati	mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico metano	Quantità metano rispetto al numero capi allevati	mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico di energia	Quantitativo energia rispetto al numero capi allevati	kWh/cap o	Calcolo	Annuale	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo reflui prodotti rispetto ai capi allevati	mc/capo	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico mangime	Quantitativo mangime consumato rispetto ai capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	SI